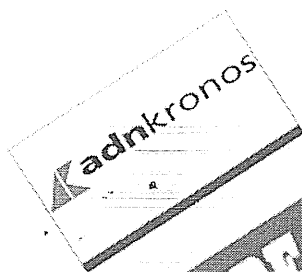


Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

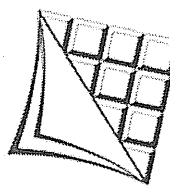
2 - 8 giugno 2014



IL **NUOVO**
Corriere di Firenze



LA NAZIONE



Il Sole

24 ORE

il **Reporter**

LA STAMPA

la Repubblica

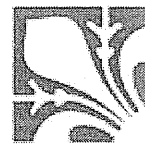
**TOSCANA
OGGI** SETTIMANALE
REGIONALE
DI INFORMAZIONE

CORRIERE DELLA SERA



Figline e Incisa
Valdarno

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale
Samuele Venturi per Florence Multimedia
328.0229301 – 055.9125255
s.venturi@florencemultimedia.it
<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>



Florence
multimedia

Rassegna Stampa

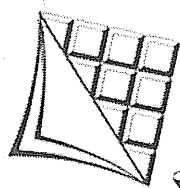
Figline e Incisa Valdarno

2 - 8 giugno 2014



IL **NUOVO**
Corriere di Firenze

QN LA NAZIONE



Il Sole

24 ORE

il **Reporter**

LA STAMPA

la Repubblica

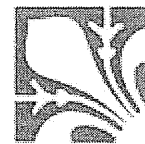
**TOSCANA
OGGI** SETTIMANALE
REGIONALE
DI INFORMAZIONE

CORRIERE DELLA SERA



Figline e Incisa
Valdarno

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale
Samuele Venturi per Florence Multimedia
328.0229301 - 055.9125255
s.venturi@florencemultimedia.it
<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>



Florence
multimedia



'Due giorni di ricerca nel bosco', iniziativa di cinofilia in Pratomagno

di Monica Campani

L'iniziativa si tiene il 28 e 29 giugno in Pratomagno. A organizzarla è l'associazione sportiva dilettantistica cinofilia 'Le impronte'

Programma

- Sistemazione nel campo base, scelta del letto o montaggio delle tende
- Valutazione del livello dei cani partecipanti e divisione in classi
- Differenza tra pista e ricerca in superficie (pratica)
- Come insegnare la ricerca visiva (pratica)
- Insegnare rispettando i tempi di ricerca del cane
- Prove di ricerca con figuranti in base al livello di preparazione
- Differenza tra la ricerca in campo aperto e ricerca urbana
- Gara finale di ricerca tra i partecipanti

Il fine settimana si svolgerà nella suggestiva cornice del Pratomagno, con pernotto presso il rifugio "Il Bercio", anche in tenda, e cena del sabato intorno al fuoco. La quota di partecipazione comprende i pasti (2 pranzi, 1 cena e la colazione).

Il corso è aperto a tutti, ma vista la natura dell'evento, è richiesto che il cane non abbia problemi di socializzazione.

L'associazione sportiva dilettantistica cinofila "Le Impronte", con sede ad Arezzo, organizza una due giorni in Pratomagno. L'iniziativa si terrà il 28 e 29 giugno.

"L'associazione mette al centro delle sue attività l'impegno costante per diffondere una corretta cultura cinofila e la conoscenza del cane, inteso come alterità degna di rispetto. Per questo vengono proposte attività più varie: educazione di base, nosework, retrieving, ricerca dispersi sportiva, salvataggio in acqua sportiva ed altre".

La due giorni del 28 e del 29 giugno si terrà nella bella cornice del Pratomagno con pernotto presso il rifugio 'Il Bercio. Le prenotazioni devono essere fatte entro il 15 giugno.

(<http://www.leimpronte.org/>)

Data: 03 / 06 / 2014 Pagina: /

SCUOLA

03.06.2014 18:19

Maturità, partito il conto alla rovescia. Più di 800 i maturandi valdarnesi, ecco tutti i commissari esterni

di Glenda Venturini

Sono ottocento gli studenti valdarnesi che si preparano per la maturità 2014. Prima prova mercoledì 18 giugno, a seguire tutte le altre. Oggi il Ministero per l'Istruzione ha pubblicato tutte le commissioni d'esame: ecco chi sono i docenti esterni per le classi degli istituti del Valdarno

La carica degli ottocento, per la precisione 817. Sono gli studenti valdarnesi che si preparano ad affrontare l'esame di maturità 2014, tra due settimane esatte. La prima prova, fissata per mercoledì 18 giugno, è quella di italiano: come da tradizione, consiste nello svolgimento di una traccia a scelta tra le quattro tipologie proposte dal Ministero: analisi di un testo letterario, svolgimento di un saggio breve o di un articolo di giornale, tema storico oppure di attualità.

A seguire tutte le altre prove: giovedì 19 giugno il secondo scritto, quello di indirizzo. Lunedì 23 giugno la terza prova, il cosiddetto quizzone. Infine, circa una settimana dopo gli scritti, iniziano gli orali.

Intanto sono stati pubblicati i nomi dei commissari esterni, che compongono le commissioni esaminatrici: si tratta di tre docenti per ogni commissione, che gli studenti non conoscono. Ecco tutti quelli che esamineranno i maturandi valdarnesi.



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Data: 03 / 06 / 2014 Pagina: 19

FIGLINE-INCISA: IN SCADENZA LE ISCRIZIONI AI CENTRI ESTIVI

SCADONO giovedì prossimo i termini per la presentazione delle domande di partecipazione all'Estate Ragazzi 2014 di Figline e Incisa, che dal 9 giugno propongono giochi e attività educative, sportive e ricreative per ragazzi per la fascia d'età compresa fra 3 e 14 anni. Rivolgersi all'Urp del Comune.



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Data: 03 / 06 / 2014 Pagina: 19

FIGLINE-INCISA IL SINDACO MUGNAI STA CERCANDO LA QUADRA

Totogiunta fra voci e «mal di pancia»

Consiglio: probabile debutto il 12. Novità in arrivo nel Pd

di PAOLO FABIANI

LA PRIMA legislatura del Comune Unico di Figline e Incisa Valdarno inizierà giovedì 12 giugno. Non c'è ancora la convocazione ufficiale per il nuovo parlamentino di Giulia Mugnai, ma il sindaco parrebbe orientato verso questa data per giurare come Primo cittadino e presentare la sua giunta, sulla composizione della quale si continua a procedere a «porte chiuse». Di nomi certi non ce ne sono, tuttavia secondo alcune indiscrezioni ci sarebbero già i cinque assessori: due della ex amministrazione incisana di Fabrizio Giovannoni, cioè Lorenzo Tilli e Margherita Ghiandelli entrambi «esterni», così come sarebbe esterno il vice sindaco, incarico che verrebbe dato per certo a Caterina Cardi, che ha ricoperto lo

I DELUSI

Nel partito dovrebbe nascere il nuovo circolo dei «moderati» per intercettare chi non ha votato

stesso ruolo nella giunta figlineese di Riccardo Nocentini. Stando sempre alle indiscrezioni che girano, l'esecutivo si completerebbe con le new entry di due consiglieri neo eletti, Ottavia Meazzini e Francesco Sottili, che qualora avessero la nomina dovrebbero dimettersi da consiglieri per lasciare il posto ai i primi due non eletti: Ilaria Crucchini e Matteo Nocentini.

Giulia Mugnai, come detto, ancora non parla: probabilmente oltre sui nomi deve riflettere anche sulle deleghe, incarichi

non di poco conto nel contesto della «costruzione» di un nuovo, grande Comune che già 150 anni fa ha vissuto questa esperienza nata dalla fusione delle comunità di Figline e Incisa. Sulla scorta di queste voci, sarebbero in aumento i «mal di pancia» (anche se i diretti interessati non commentano ufficialmente) nella pattuglia dei consiglieri comunali che per le primarie del Pd si erano schierati apertamente dalla parte di Riccardo Nocentini e poi entrati nelle lista dopo la ricucitura del partito voluta ad alto livello. Tanto è vero che dopo l'estate potrebbe nascere a Figline un nuovo Circolo, definito dei «moderati» in quanto destinato ad accogliere quella parte di elettorato che questa volta non si è recato alle urne (circa il 30%) o che non ha gradito le candidature presentate. Però anche in questo caso il condizionale è d'obbligo.



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Firenze-Roma La lettera-appello Renzi scrive ai sindaci «Via allo Sblocca Italia, ditemi i cantieri fermi»

«Sblocca Italia», con una lettera che parte con un «Caro sindaco». Il premier Matteo Renzi ha scritto a tutti i primi cittadini del Paese per chiedere un aiuto per far ripartire molte delle opere bloccate e che il governo vuole semplificare con il provvedimento, appunto, «sblocca Italia». «Sono stato sindaco anche io — si legge nella lettera — E come voi ricordo le polemiche: quanti cantieri abbiamo bloccato per la mancanza di un parere, per un diniego incomprensibile di una sovrintendenza, per le lungaggini procedurali. Quante volte siamo stati costretti a rinunciare a un investimento magari di capitali stranieri, certo innamorati dell'Italia, ma preoccupati del complicato sistema amministrativo del nostro Paese». E «nel giorno della Festa della Repubblica» Renzi (nella foto mentre si affaccia in t-shirt bianca da Palazzo Chigi) invita a indicare le priorità dei sindaci: «Individuate una caserma bloccata, un immobile abbandonato, un cantiere fermo, un procedimento da accelerare. Segnalatecelo entro il 15 giugno all'indirizzo matteo@governo.it». Questi interventi potrebbero finire nello «Sblocca Italia», e partire con procedure semplificate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 04/06/2014 Pagina: /

FIGLINE E INCISA

04.06.2014 12:04

"Più attenzione per giovani e lavoro": prima uscita pubblica per il neosindaco Mugnai alla Festa della Repubblica

di Glenda Venturini

In occasione delle celebrazioni del 2 giugno, il neo sindaco Giulia Mugnai ha tenuto il suo primo discorso pubblico: "Una grande emozione". Grande festa in piazza Marsilio Ficino a Figline

"Parlare per la prima volta da sindaco in occasione della Festa della Repubblica è un'emozione vera, piena di significato". Così Giulia Mugnai, neo sindaco eletto di Figline e Incisa Valdarno, in occasione delle celebrazioni del 2 Giugno in piazza Marsilio Ficino: la sua prima uscita pubblica dopo l'elezione.

"Vorrei evitare ogni forma di retorica, ma ci tengo a sottolineare come la Festa della Repubblica Italiana debba essere un'opportunità per pensare a quello che ciascuno di noi può fare per il lavoro, per quei giovani che non trovano sbocchi dopo percorsi di studi eccellenti, per quelle donne che sono costrette a scegliere fra trovare un impiego e fare le mamme, per tutte quelle famiglie in cui il padre ha perso il lavoro. Il nostro paese non può più fare a meno di queste forze, servono le energie di tutti".

Il discorso di Giulia Mugnai si è inserito nel contesto delle celebrazioni organizzate per l'occasione, e che hanno portato in piazza Ficino centinaia di persone. Tra le iniziative, l'esibizione della Filarmonica di Orio Odori, che insieme al Coro del Teatro Garibaldi di Figline ha presentato musiche di Giuseppe Verdi sotto la direzione di Alessandro Papini; al concerto ha partecipato anche l'Ensemble vocale giovanile "Florilegium", il soprano Laura Andreini e il tenore Lorenzo Bencini.

La manifestazione, il cui ricavato è andato in favore delle associazioni di volontariato del territorio, è stata promossa dal Comune di Figline e Incisa Valdarno e si è conclusa con i fuochi d'artificio che hanno illuminato piazza Ficino sulle note dell'Inno alla Gioia, dell'Inno d'Italia e degli altri inni dei paesi gemellati con Figline e Incisa Valdarno, ovvero Canals e Malgrat de Mar (Spagna), Pfungstadt ed Erzhausen (Germania) e Mnichovo Hradiste (Repubblica Ceca).

Data: 04/06/2014 Pagina: 1

04.06.2014 14:20

Truffa agli anziani con i 'salvagas': tre le persone raggirate. I carabinieri denunciano un 33enne

di Monica Campani

La truffa era già stata messa in atto in Valdarno nel 2012. I carabinieri della compagnia di Figline arrestarono tre giovani. La ditta produttrice era di Brescia. La truffa consisteva nello spacciare per obbligatoria l'installazione degli apparecchi

Dopo essere sbarcata in Valdarno nel 2012 la truffa del 'salvagas' continua a mietere vittime. (<http://valdarnopost.it/news/operazione-lampo-dei-carabinieri-denunciate-due-persone-per-truffa-il-raggiro-riguarda-i-rilevatori-di-gas>) I carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Figline hanno denunciato un 33enne residente nella provincia di Brescia per truffa ai danni di tre persone di 70, 80 e 52 anni di Greve in Chianti.

L'uomo, hanno scoperto i carabinieri, vendeva ed installava l'apparecchio "salvagas", costituito da una strumentazione in plastica funzionante con una pila, per 239 euro. Nel caso in cui le vittime non fossero state in grado di pagare in contanti il venditore si avvaleva della macchinetta pos per il pagamento con carta di credito e/o bancomat.

La truffa consisteva nel fatto che il 33enne annunciava l'esistenza di una nuova normativa circa il possesso obbligatorio, all'interno delle abitazioni, di apparecchi per la rilevazione di gas. Cosa assolutamente falsa.

Nel novembre 2012 sempre i carabinieri della compagnia di Figline arrestarono tre giovani (<http://valdarnopost.it/news/vendevano-rilevatori-per-le-fughe-di-gas-spacciandoli-per-obbligatori-tre-giovani-finiscono-agli-arresti-domiciliari>) che a Figline e Reggello erano riusciti a ingannare una decina di persone tra i 70 e gli 89 anni con le stesse modalità. Avevano accettato, al posto del denaro contanti, anche assegni postdatati.

Data: 09/06/2014 Pagina: 1

POLITICA

04.06.2014 14:56

I ringraziamenti di Roberto Renzi e della lista Forza Italia - UdC ai propri 1.110 elettori

di Glenda Venturini

"Grazie a chi ci ha rinnovato la fiducia - scrive la lista a sostegno di Roberto Renzi - usciamo sconfitti ma a testa alta. E ora lavoriamo per riunire i moderati in Consiglio comunale"

Un ringraziamento ai 1.110 elettori che con il loro voto hanno scelto di sostenere il candidato sindaco Roberto Renzi e la lista a suo sostegno, Forza Italia - UdC. Con una lettera arriva il commento post-elettorale, con la promessa di lavorare per il futuro e ricompattare i moderati in Consiglio comunale.

"Ringraziamo i 1.110 elettori che, anche in questa difficile e complicata tornata elettorale amministrativa per il nostro comune, ci hanno confermato la loro fiducia e l'apprezzamento per la volontà politica di cambiamento che fino ad oggi abbiamo espresso. E' vero, siamo usciti sconfitti, ma a testa alta con la ferma volontà di continuare la strada che ci porterà ad essere alternativa di governo".

"Noi non siamo e non saremo mai interessati a battaglie che non abbiano questo come obiettivo, e noi non inteessa e non interesserà in futuro una lotta che abbia come fine solo quello di occupare alcune poltrone", scrive la lista a sostegno di Roberto Renzi. Che poi aggiunge alcune considerazioni.

"La prima è relativa all'area dei moderati. Anche questa volta è stato dimostrato che uniti, pur nella diversità delle posizioni ed idee, siamo molto forti, e che forse avremmo potuto avere un risultagto migliore se il lavoro fosse stato impostato nell'intera scorsa legislatura. Inizieremo da subito nell'impresa di riunire gli esponenti moderati, a tal proposito il riferimento in Consiglio continuerà a tenere la denominazione elettorale, il gruppo sarà registrato come 'Forza-Italia/UdC forti insieme', sperando che gli amici di Scelta civica, Ncd, Lega, Fratelli d'Italia e La Destra, rispondano a tale invito".

"La seconda riguarda la tanto decantata e sbandierata marea riformista interna al Pd, a noi sembra che il risultato elettorale sia stato pesantemente condizionato dall'apparato di partito, e che gli esponenti, forse troppi, di questa area siano del tutto marginali".



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Data: 04 / 06 / 2014 Pagina: 19

Sant' Alessandro patrono unico Debutto fra solennità e polemiche

INCISA-FIGLINE *Messa del vescovo Meini. Servizi chiusi per «ponte»*

di PAOLO FABIANI

VENERDÌ è la prima volta di Sant' Alessandro in veste di patrono del Comune di Figline e Incisa Valdarno, e per questo a livello religioso è prevista una grande festa alla quale parteciperà anche il vescovo di Fiesole, monsignor Mario Meini. «Si tratta di un'occasione importante — ha ricordato il proposto don Carlo Ronconi durante la Messa domenicale —, perché potrebbe essere anche l'ultima volta che a Incisa festeggiamo il nostro Santo, pertanto tutti i cittadini sono invitati a partecipare sia alla Messa solenne celebrata dal Vescovo alle 17,30, che al successivo brindisi in piazza in attesa della cena per l'intera comunità da consumare nel salone del Circolo Mcl». Probabilmente nessuno si aspettava che Sant' Alessandro prevalessesse su San Romolo (ex di Figline) per assumere il ruolo di «Patrono Unico», un... incarico importante asse-

gnatogli una ventina di giorni fa dal commissario Antonio Garufi che, limitandosi ad applicare la legge regionale (che ha fissato a Incisa, il comune più piccolo, la sede legale del Comune Unico), ha sollevato una miriade di polemiche:

L'APPELLO

**Don Ronconi ai fedeli:
«Venite numerosi, potrebbe essere l'ultima volta»**

«Una decisione strana, visto che San Romolo è stato il primo Vescovo di Fiesole e Sant' Alessandro è arrivato alcuni secoli dopo», commentò monsignor Giovanni Sassolini, proposto della Insigne Collegiata nonché referente diocesano in Valdarno. «Si doveva definire il Patrono soltanto dopo una discussione fra il clero e le istituzioni», aggiunsero alcune forze politiche.

ASSISTENZA SANITA

Organizzata la guardia medica

ANCHE i medici di famiglia non saranno in ambulatorio, per cui è stato messo organizzato il servizio di «continuità assistenziale», ovvero la guardia medica. Dalle 10 alle 20 di domani come nei prefestivi e dalle 8 alle 20 di venerdì, tutti gli abitanti di Incisa e Figline che dovessero averne bisogno possono, a seconda dell'urgenza, recarsi alla postazione dei medici di continuità assistenziale che si trova all'ospedale Serristori di Figline o segnalare al 118 le proprie necessità chiedendo l'intervento di un medico.

Per questo è facile prevedere che nel 2015 sarà un altro Santo ad occuparsi della protezione del Comune Unico, perché anche il campanilismo probabilmente gioca un ruolo importante nel confronto che andrà ad aprirsi con la nuova amministrazione di Giulia Mugnai. Nel frattempo don Carlo, data la concomitanza con la visita Pastorale del Vescovo nella proposta incisana, può dare il maggior risalto possibile a Sant' Alessandro, «che comunque — ha ironizzato qualche voce fuori dal coro — consentirà ai dipendenti pubblici di Figline e Incisa di fare un altro 'ponte', un week end allungato che non avrebbero fatto con la ricorrenza di San Romolo, visto che il 6 luglio quest'anno cade di domenica». A livello civile, infatti, la festività comporterà la chiusura di uffici comunali (sarà comunque garantita la reperibilità per le denunce di nascita o di morte) e anche degli ambulatori del «Serristori».

VARIANTE SR69

M5S: "Conti sballati. Quanto costerà alla fine l'opera? In Valdarno fiorentino lavori non iniziati"

di Monica Campani

I consiglieri del Movimento 5 Stelle di San Giovanni, Terranuova, Figline - Incisa e Reggello intervengono sui lavori per la variante alla regionale 69. Per quelli nel Valdarno aretino i costi sono lievitati, nel Valdarno fiorentino invece l'opera non è ancora decollata. "Si faccia chiarezza"

Variante alla Sr69: in Valdarno aretino lievitano i costi, in quello fiorentino lavori ancora fermi. Chiedono chiarezza e quanto alla fine costerà l'intera opera i consiglieri del Movimento 5 Stelle di San Giovanni, Terranuova, Figline - Incisa e Reggello. Intanto la Provincia di Firenze non assicura la cantierizzazione e il sindaco di Reggello minaccia il blocco del traffico pesante sulla Prulli - Ciliegi.

"La situazione è drammatica. Il prezzo pagato dal Valdarno per la variante alla Sr 69 è altissimo: disagi alla viabilità, opere che hanno trasformato il paesaggio in muraglie di cemento e altre mai partite. Infine una valanga di soldi pubblici spesi, con i costi che rischiano di lievitare ulteriormente".

I costi sono lievitati per il tratto della variante che da Levane conduce fino a San Giovanni

"Sono passati quasi 6 anni da quando, nel giugno 2008, furono aggiudicati i primi due lotti della gara di appalto. Poi si dovette procedere a nuova assegnazione con la piena soddisfazione di tutti gli enti locali, tant'è che l'allora presidente della Provincia Ceccarelli

ebbe la malaugurata idea di pronunciare le seguenti parole: saranno necessari tre anni. Poi naturalmente è servita la terza assegnazione".

"I costi sono lievitati, passando dai 45 milioni stanziati nel 2008, ai 50 milioni riconteggiati nel 2011, fino all'ultima richiesta da parte delle imprese di ulteriori 11 milioni per i lotti 1 e 2. I lavori invece – sottolineano i consiglieri comunali - sono proseguiti a spizzichi e bocconi: nei mesi scorsi il presidente della Provincia di Arezzo promise che entro l'estate del 2014 sarebbero finiti. Ma adesso l'ente che con un colpo di scena geniale, sostituisce il RUP attuale, Ing. Sandra Grani, rea di non aver saputo gestire la nuova richiesta dell'appaltatore e cioè di ulteriori 11 milioni di euro, con l'ing. Claudio Tiezzi. La verità è che ancora non sappiamo quanto costerà l'intera opera e quanto tempo servirà per concluderla".

Data: 05 / 06 / 2014 Pagina: 2

Situazione invece di stallo in Valdarno fiorentino.

“Nel Valdarno Fiorentino invece nonostante gli annunci, l’infinità di assessori che si sono susseguiti e le minacce di commissariamento, i lavori non sono mai partiti. Ora viene reso noto che la Provincia di Firenze, a fronte di uno stanziamento milionario, con la scadenza del 23 Giugno, non può assicurare la cantierizzazione dell’opera. Il sindaco di Reggello ha pensato bene in commissione di minacciare la chiusura del traffico pesante sulla strada Prulli-Ciliegi, con il rischio di mandare completamente in tilt Figline e Incisa”.

“La verità – concludono i consiglieri del Movimento 5 Stelle – è che questa grande opera sta mettendo in luce tutte le contraddizioni ed i problemi del Pd toscano: Regione contro Province, Comuni contro Comuni, mentre la viabilità dell’intera vallata è ferma al palo, senza che sia mai stata creata una vera cabina di regia tra i vari enti per superare i confini amministrativi. Per questo chiediamo alle istituzioni di fare piena luce sui costi sostenuti ed il saldo finale di un’opera ancora in larga parte fantasma”.

Data: 05 / 06 / 2014 Pagina: 1

RIFIUTI

05.06.2014 15:57

Slitta al 10 giugno l'introduzione della chiavetta elettronica nelle frazioni

di Glenda Venturini

Nelle frazioni di Cesto, Gaville, Restone e Porcellino del comune di Figline e Incisa dal 10 giugno i rifiuti si conferiranno nel cassonetto attraverso l'e-gate. La partenza ritardata di qualche giorno per motivi tecnici

Slitta al 10 giugno, per motivi tecnici, l'avvio del nuovo sistema di raccolta dei rifiuti con chiavetta elettronica nelle frazioni di Cesto, Gaville, Restone e Porcellino del comune di Figline e Incisa. Già terminate le assemblee pubbliche informative, a partire dalla fine del mese di aprile Aer spa ha consegnato ai cittadini il kit completo per la raccolta differenziata dei rifiuti.

Il nuovo sistema prevede l'utilizzo di una chiavetta elettronica necessaria per aprire i cassonetti con e-gate (adibiti alla raccolta dei rifiuti non differenziati), dotati cioè di una particolare calotta che permette di inserire all'interno del cassonetto un sacchetto della volumetria massima di 20 litri. Nelle frazioni partirà contemporaneamente anche la raccolta separata del vetro dal multimateriale leggero, in linea con quanto stabilito da un Protocollo d'Intesa siglato tra Regione Toscana con i consorzi di filiera ed Anci Toscana.



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Data: 05 / 06 / 2014 Pagina: 8

La festa di Sant'Alessandro, domani uffici chiusi nel supercomune. «Scegliamo San Francesco»

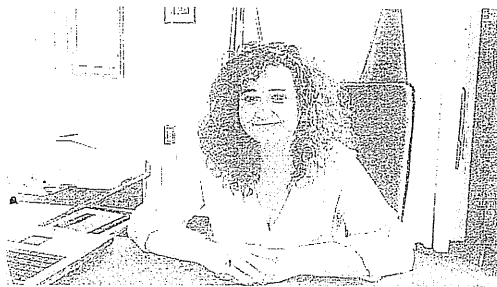
I pentiti di Figline: siamo spariti

Il prezzo della fusione: sindaco, municipio e patrono, tutto a Incisa

FIGLINE E INCISA VALDARNO — L'ultimo smacco è stato quello del Santo. Domani gli uffici pubblici di Figline rimarranno chiusi per la festa del patrono, Sant'Alessandro e non quel San Romolo che qui, erano abituati a festeggiare a luglio. Sant'Alessandro, fino a qualche mese fa, era il patrono della vicina Incisa.

Ma prima ci sono stati altri smacchi: la sede legale del nuovo Comune unico Figline e Incisa nel municipio di Incisa e le primarie perse dal primo cittadino uscente di Figline e vinte dall'incisano doc Giulia Mugnai. E siccome qui, chi vince le primarie, vince poi le elezioni, il nuovo sindaco del Comune unico è proprio lei, Giulia Mugnai. Ora a Figline ci sono 15 mila abitanti e a Incisa meno della metà, 6.500. Come sia potuto succedere che, sindaco, patrono e sede legale siano a Incisa è quasi un mistero. E non basta il fatto che il Consiglio comunale si riunirà a Figline. Di certo l'unificazione non sembra andare per il verso giusto a Figline.

A gettare benzina sul fuoco c'è Clara Mugnai, leader storica della lista «Salvare il Serristorio», che si batte da sempre perché lo storico ospedale figlinese non scompaia. Lo scorso anno fu l'unica a dire di no a una fusione gradita a destra e a sinistra: «I comunisti hanno voluto il Comune unico — dice ora — perché Incisa è una riserva di voti rossi». «Ora per il Serristorio ci saranno conseguenze terribili» — aggiunge —. Dietro la giovane sindaco c'è il vecchio apparato del Pci,



La sindaca del supercomune Giulia Mugnai e San Rocco e San Romolo alla Collegiata

che ha voluto far pagare a Nocentini di aver manifestato per l'ospedale e contro la Regione». Riccardo Nocentini è l'ex sindaco di Figline; lui, principale sponsor della fusione, ha sempre ripetuto che col Comune unico difendere il Serristorio sarebbe stato più facile. Oggi che è fuori dalla politica, si limita a commentare: «Figline e Incisa non esistono più: c'è una nuova comunità da costruire». «Nocentini non piaceva ai vecchi "gerarchi" di partito», rincarano Angiolo Gentini e Rossano Donizi, due membri del «governo ombra» di Figline, ovvero gli anziani che frequentano piazza Marsilio Ficino, insigniti del singolare ruolo «politico» da una vecchia targa che spicca sulle arcate. Da parte sua, la neo sindaca Giulia Mugnai ogni giorno passa la mattina in un paese e il pomeriggio nell'altro, per non scontentare nessuno. Riguardo al Serristorio precisa: «Il futuro dell'ospedale è stato al primo punto del mio programma elettorale, su un tema del genere non si

scherza». Del resto, lei alle primarie ha stravinto a Incisa, ma anche a Figline ha perso solo di misura contro Nocentini, conquistando uno dei quattro seggi di paese. Insomma, per lei il caso politico non esiste. Ma per calmare i malumori ha

promesso una commissione storico-religiosa per dirimere la questione del Santo Patrono: «Sant'Alessandro o San Romolo? Forse è meglio sceglierne un terzo». Tra le ipotesi non manca quella di San Francesco, patrono d'Italia «e

ora anche Papa». A Figline non l'hanno presa comunque bene: lo smacco resta. Tanto che non sono mancati gli strali su Facebook di quei figlinesi che, sbagliando, si sono schierati con San Rocco (Patrono in seconda del paese), convinti che invece fosse il titolare: «Ai figlinesi del Santo non importa nulla — ride monsignor Giovanni Sassolini, che fu anche parroco di Matteo Renzi — Però San Romolo è il fondatore della diocesi di Fiesole, qui a Figline mille anni fa ci fu anche la sede della Curia con la cattedrale a lui dedicata. Insomma, Sant'Alessandro è solo un allievo. Forse sarebbe il caso che i Patroni fossero tutti e due».

Giulio Gori
Foto: G. Gori

Data: 06/06/2014 Pagina: 1

VALDARNO-VALDISIEVE

06.06.2014 01:33

Calò torna all'attacco di Aer: "Possibili conflitti d'interesse e incapacità gestionali. Maida vicesindaco alla Rufina ha un incarico di responsabilità nella società: si dimettano i vertici"

di Valdarnopost

Andrea Calò, consigliere di Rifondazione a Reggello, torna all'attacco su Aer: "Ancora non pervenute le dimissioni dei vertici". E denuncia: "Possibili conflitti di interesse: Vito Maida ha un ruolo di responsabilità nella società ed è stato nominato vicesindaco della Rufina". Calò torna a chiedere le dimissioni del cda, guidato da Silvano Longini, "per manifesta incapacità".

Andrea Calò torna all'attacco di Aer, la società mista che si occupa della gestione dei rifiuti del Valdarno e della Valdisieve: "Il cda si dimetta per manifesta incapacità gestionale". Il consigliere provinciale e comunale di Reggello chiede anche che "venga nominato senza alcun indugio l'amministratore unico per liquidare la società di scopo Aer Impianti srl e che il Comune di Rufina revochi le deleghe a Maida per settori sui quali l'Ente ha appalti con la società da cui proviene lo stesso, al fine di evitare possibili conflitti di interesse e la necessaria questione morale".

Calò sottolinea: "Ancora nessuna dimissione da parte del CdA di AER spa, gestita dall'ex Sindaco di Figline Valdarno – nonostante le pessime performance gestionali in materia di smaltimento dei rifiuti e soprattutto per gli esorbitanti costi degli organi (il compenso complessivo per l'anno 2013 è stato di € 60.373,73), per nomine non del tutto motivate, per l'esiguità dei risultati raggiunti e in ultimo per il malfunzionamento dei servizi e lo scarso rigore profuso nelle varie attività alcune delle quali come la cattiva gestione della banca dati

alla Tares e Tia per il Comune di Reggello che ha portato un danno all'intera comunità".

Calò ha recentemente presentato un esposto alla Corte dei Conti Regionale, al fine di verificare "se esiste un danno erariale e se sono compatibili i ruoli negli organigrammi delle società. L'azzeramento dei vertici societari come da noi richiesto sarebbe dovuto avvenire quale motu proprio, anche in osservanza di un buon costume amministrativo che è sempre stato in vigore nelle società pubbliche e che riguarderebbe il fatto che quando le Amministrazioni Comunali che sono i soci principali di una spa procedono a rinnovare le proprie cariche rappresentative a partire dai primi cittadini, sarebbe buon costume che gli amministratori nominati da altri primi cittadini si dimettessero".

Data: 06/06 / 2014 Pagina: 2

“ Mentre siamo in attesa che venga nominato un amministratore unico per liquidare la società di scopo Aer impianti srl, anche a seguito delle dimissioni dell'intero Cda e per il venir meno dell'affaire inceneritore di Selvapiana, ecco che il Comune della Rufina nomina Maida Vito che è il coordinatore dei servizi per il verde di Aer spa quale Vicesindaco con deleghe ai Lavori Pubblici, Arredo Urbano, Sviluppo Economico”.

“Una scelta inopportuna e poco coerente con la questione morale e con una società che non brilla sul piano della coerenza e trasparenza – commenta piccato Andrea Calò - Ricordo che il Comune di Rufina ha in appalto anche la gestione dei giardini pubblici (potatura, taglio di erba, messa in sicurezza delle piante ecc.) e proprio per questo motivo sarebbe stato opportuno verificare l'esistenza di eventuali conflitti di interesse e se tale nomina è conforme alla normativa attuale e che riguarda l'incompatibilità tra l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla P.A. che conferisce l'incarico”.



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Data: 06/06/2014 Pagina: 30

Serristori, il patrono 'cancella' le visite

FIGLINE-INCISA Trambusti: «Fissate quando il 6 giugno non era festivo»

RINVIATE visite mediche e appuntamenti: la festività del patrono solleva polemiche e disagi nel nuovo Comune di Figline e Incisa. «La chiusura inattesa di uffici pubblici e ambulatori dovuta alla ricorrenza di Sant'Alessandro, che anticipa di un mese esatto quella che tradizionalmente era la festa del patrono di Figline, san Romolo — spiega Valentina Trambusti, neo eletta consigliere comunale della lista "Salvare il Serristori" —, ha creato disagi che hanno avuto ripercussioni anche nell'ospedale. Alcune visite devono essere riprogrammate in quanto quando vennero fissate, il 6 giugno non era festivo. Praticamente — ha aggiunto la Trambu-

sti — la sostituzione del patrono ha prodotto degli effetti pratici che vanno oltre le questioni legate alla tradizione religiosa».

SONO TANTI i cittadini che non hanno preso bene la "nomina" di Sant'Alessandro come patrono... unico: «Il nuovo Comune è riuscito a rendere anacronistico anche il dipinto appeso nella chiesa della Collegiata — sottolinea qualcuno con una battuta —, un dipinto dove San Romolo fino dal 1539 tiene nelle mani il paese di Figline, speriamo che alla 'prima donna' incisana non venga in mente di sostituire anche questo dipinto».

Tuttavia occorre ricordare che la decisione del Commissario Antonio Garufi è dovuta esclusivamente all'applicazione della legge regionale che regolando la fusione dei comuni stabilisce che il Comune più piccolo diventi la sede legale del Comune Unico. Quindi quello di Incisa, il cui patrono è, appunto, Sant'Alessandro. Almeno per quest'anno. La decisione doveva essere presa in quanto si tratta di una festività anche civile, oltre che religiosa, per cui oggi sono chiusi gli uffici postali di Figline, Incisa e Matassino, così come sono chiusi tutti gli uffici comunali. Sono attivi solo per la registrazione di nascite e di decessi.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Florence
multimedia

Data: 06/06/2014 Pagina: 30

FIGLINE-INCISA NESSUN BOLLETTINO INVECE PER IMU E TASI, SI PAGA TRAMITE F24

Tari, il sindaco Mugnai concede la proroga: si paga il 20 giugno

IL COMUNE di Figline e Incisa Valdarno ha deciso: il pagamento della Tari, la tassa sui rifiuti che sostituisce la Tares, dovrà essere versato entro venerdì 20 giugno anziché il 12 giugno. La proroga della scadenza è stata disposta quest'oggi dalla sindaco Giulia Mugnai, in modo da consentire a tutti i cittadini di ricevere in tempi congrui il bollettino postale che serve per versare l'imposta. Le utenze domestiche continueranno a pagare in relazione ai metri quadri e

al numero dei componenti del nucleo familiare, così come per le utenze non domestiche il principio resta quello del versamento in base ai metri quadri e alla tipologia di attività esercitata. Si specifica che la Tari non conterrà la maggiorazione di 0,30 euro a metro quadro sui servizi indivisibili presente nella Tares e incamerata direttamente dallo Stato e non dai Comuni.

Nessun bollettino invece per Imu e Tasi. In entrambi i casi si dovrà pagare tramite un F24 il

cui importo si può calcolare anche attraverso un programma pubblicato sulla home-page della rete civica comunale (www.comunefiv.it). Si precisa che attualmente il programma Tasi non consente il corretto calcolo automatico nei seguenti casi: per i fabbricati di interesse storico, o inagibili o inabitabili non effettua la riduzione della base imponibile al 50%. Pertanto ai contribuenti che si trovano in questa casistica si consiglia di effettuare il calcolo manualmente



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Data: 07/06/2014 Pagina: 31

FIGLINE-INCISA DOPO LA NASCITA DEL COMUNE UNICO

Bus circolare, è lite sul percorso

LA CIRCOLARE urbana che da anni svolge servizio a Figline ora deve proseguire fino a Incisa: «Il territorio comunale arriva fino alla frazione di Palazzolo — commentano i cittadini —, e se il servizio viene pagato con il contributo del Comune il percorso del bus deve essere rivisto». Con la fusione dei due territori si sono unificate tasse e tariffe, pertanto non si può più parlare di Incisa e di Figline, soprattutto se il bilancio comunale è unico. Da un paio d'anni le due ex amministrazioni

avevano annunciato la nascita di un trasporto su gomma che, in accordo con la Provincia, collegasse le frazioni di Palazzolo (ex Incisa) con Restone (ex Figline), cioè le due estremità del Comune Unico, e questa potrebbe essere l'occasione giusta. E' difficile stabilire quanti passeggeri utilizzerebbero il servizio per incentivare il quale erano state previste fermate in prossimità dei supermercati, magari con l'aiuto di sponsor privati».

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Data: 07/06/2014 Pagina: 31

FIGLINE, SLITTA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

SLITTA al 10 giugno la partenza della raccolta differenziata dei rifiuti tramite "e-gate" nelle frazioni (ex Figline) di Cesto, Gaville, Restone e Porcellino. Il ritardo è dovuto a problemi tecnici, nel frattempo Aer spa ha consegnato a gli utenti il kit completo di chiavetta per aprire i cassonetti.



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Data: 07/06/2014 Pagina: 8

Camera di Commercio Tre giorni per l'accordo

Camera di commercio, la «coesione» viene chiesta da tutti, ma mancano solo 3 giorni per trovarla. Cna lunedì sera ha convocato i vertici, ma pare intenzionata a restare sulla candidatura di Vasco Galgani, presidente uscente. Sembrano invece andare verso Leonardo Bassilichi le dichiarazioni dei sindacati e delle associazioni dei consumatori (che «ruoteranno» i loro membri): chiedono trasparenza, interventi sul lavoro e pro-consumatori e concludono auspicando «una proposta unitaria di governo della Camera di Commercio». Lo stesso auspicio con cui Confindustria ha candidato presidente Bassilichi. Ma i numeri necessari (soprattutto per le prime due votazioni) sono più alti dei 13 possibili voti che oggi avrebbe in mano Bassilichi, ne servono 22. Confesercenti intanto rompe il silenzio. Il presidente Nico Gronchi non vuole commentare nessuno dei nomi proposti. «C'è però da prendere atto - scrive - dell'importante sforzo di tutti per essere parte della soluzione, una soluzione credibile e qualificata e che deve trovare il più ampio consenso possibile». Una «governance condivisa e coesa», un «progetto comune, forte e innovativo» che farebbe «vincere tutti». Ma per capire se ci sarà grande convergenza su un solo nome, occorre aspettare lunedì notte.

Marzio Fatucchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 08 / 06 / 2014 Pagina: 1

FIGLINE

08.06.2014 09:22

"Mi hanno rubato il gasolio dalla macchina nel parcheggio della stazione". La denuncia di un cittadino

di Glenda Venturini

"Ho ritrovato l'auto a secco, eppure avevo fatto il pieno. Poi mi sono accorta che avevano rotto il tappo di protezione del serbatoio per portare via il gasolio", racconta il cittadino.

"Purtroppo intorno alla stazione di Figline servirebbero più controlli, quello della sicurezza è un vero problema"

Gasolio portato via dal serbatoio della macchina forzando il tappo di protezione. È la brutta sorpresa che si è trovato davanti un cittadino che, venerdì sera, è andato a riprendere la sua auto da un parcheggio nella strada della stazione ferroviaria, a Figline. "La spia segnava riserva nonostante avessi fatto il pieno - racconta - poi mi sono reso conto che avevano provato a rompere il tubo del serbatoio, e che poi erano riusciti a forzare lo sportellino".

Risultato, gasolio portato via. "Nel parcheggio, ho poi visto, era rimasta a terra anche la chiazza lasciata dal carburante che era gocciolato fuori". Una denuncia che punta a mettere in evidenza la necessità di più controlli nella zona: "Indipendentemente dal danno economico, volevo segnalare che sarebbe opportuno da parte delle forze dell'ordine un maggior controllo delle 'zone calde' come la stazione".



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Data: 08 / 06 / 2014 Pagina: 23

INCISA-RIGNANO Agevolazioni per le spese dei servizi scolastici

L'ISTITUTO Comprensivo Incisa-Rignano ha aperto i termini per le domande di agevolazioni economiche per i servizi scolastici del prossimo anno, per riduzione dei costi per la mensa e il trasporto con lo 'scuolabus', domande che devono essere corredate anche dall'Isee. I moduli si possono ritirare negli uffici protocollo del Comune (piazza del Municipio 5, Incisa e piazza IV Novembre 3, Figline), oppure scaricare direttamente dal sito www.comunefiv.it. Scadenza delle domande il 31 luglio. Le iscrizioni riguardano il ciclo della scuola materna, elementari e medie del territorio.

Data: / 06 / 2014 Pagina: 01

Non è una vale per giovani... O sì?

Gianni Somigli

Il nuovo Comune Unico ha finalmente un sindaco. Anzi: una sindaca. Giulia Mugnai, neppure trenta anni, si è affermata al primo turno senza grossi patemi d'animo. Anche la maggioranza che siederà nel parlamentino comunale è all'insegna della linea verde. Che sia un segnale di svolta? O invece è solo un'operazione di facciata all'insegna del giovanilismo che da qualche tempo pare farla da padrone, anche se spesso e volentieri solo a parole, nel mondo della politica?

Vedremo. Anzi, lo chiederemo direttamente alla nuova sindaca nel prossimo numero di Qui Valdarno. Quello che è certo, però, è che i ragazzi del Valdarno hanno voglia di fare, voglia di realizzare qualcosa. Alcuni fra loro, come raccontiamo in un bel reportage a pagina 3, vivono nell'incertezza fra il restare e l'andarsene. Anche se non per sempre. Altri si dedicano a bei progetti di solidarietà offrendo il proprio aiuto a chi non passa un bel periodo, leggendo libri fra le corsie dell'ospedale Serristori: ne parliamo a pagina 8. Ci sono anche i ragazzi dell'Istituto Ficino che hanno vestito per noi i panni da cronisti di razza ed hanno realizzato un servizio curato ed interessante. Li trovate a pagina 4. I "giovani" (formula odiosa) chiedono il proprio spazio. Provate ad ascoltarli.



Comune Unico: giù le imposte comunali

Con delibere del 6 maggio, il commissario prefettizio Antonio Lucio Garufi ha approvato le nuove aliquote su Imu, Addizionale Irpef, Tasi, Tosap, Illuminazione votiva e Imposta di soggiorno. Il pacchetto tributario 2014 è all'insegna di un generale allentamento della pressione fiscale, per un ammontare complessivo di 400mila euro a cui il Comune rinuncerà con l'obiettivo di agevolare i cittadini.

Le delibere sono state adottate per fornire nuovi elementi di certezza ai contribuenti di Figline e Incisa Valdarno in un momento di transizione molto delicato come la fusione di due Comuni, ma soprattutto per poter rientrare nella tempistica necessaria a far sì che le varie imposte possano essere suddivise in più rate, evitando quindi il pagamento in un'unica soluzione nel dicembre 2014. Riguardo all'Imu l'aliquota base passa all'8,8 per mille, mentre in precedenza Figline l'aveva al 9 (al 10,6 in caso di immobili non locati) e Incisa al 9,7.

Per le abitazioni principali non esenti (cat. Catastali A1, A8, A9) e relative pertinenze l'aliquota sarà al 3 per mille (prima a Figline era al 4, a Incisa al 5) e al 4,6 per gli immobili locati a canone concordato; è stata inoltre stabilita la detrazione per abitazione principale e relative pertinenze, che sarà di 200 euro.

L'acconto dell'imposta va pagato entro il 16 giugno 2014. Anche l'addizionale Irpef scende fino allo 0,6% (Incisa era lo 0,8%, a Figline lo 0,7%), con esenzione a tutti i contribuenti che hanno un reddito complessivo annuo imponibile inferiore a 8mila euro.

Con il pacchetto approvato ieri si sono stabilite anche le aliquote per la Tasi, il nuovo tributo sui servizi indivisibili «come illuminazione pubblica, cimiteri, manutenzione aree verdi. Anche in questo caso il calcolo viene effettuato sugli immobili: l'aliquota per l'abitazione principale e relative pertinenze è fissato al 2,8 per mille, mentre è allo 0,4 per altri immobili e aree edificabili; per gli immobili locati, infine, il 10% del tributo è a carico del locatario. Per rendere più equa la Tasi è stato adottato un sistema di detrazioni progressive che permettono di tutelare le rendite più basse. Per fare alcuni esempi di questo meccanismo, chi ha un immobile con rendita catastale fino a 350 euro non pagherà niente, mentre il proprietario di un appartamento di 90 metri quadri con rendita catastale di 511,29 euro pagherà 131 euro (nel 2012 a Figline pagò 144 euro, a Incisa 229 euro); invece, per gli effetti delle nuove detrazioni, non pagherà la Tasi il proprietario di un appartamento di 45 mq con rendita catastale di 278,88 euro e garage di 12 mq con rendita catastale di 68,17 euro (nel 2012 a Figline pagò 33 euro, a Incisa 91 euro). L'acconto dell'imposta va pagato entro il 16 giugno 2014.

Poi c'è anche la Tari, la tassa sui rifiuti che sostituisce la Tares ma che non va a cambiare i criteri di pagamento. Infatti, per le utenze domestiche si continuerà a pagare in relazione ai metri quadri e al numero dei componenti del nucleo fami-

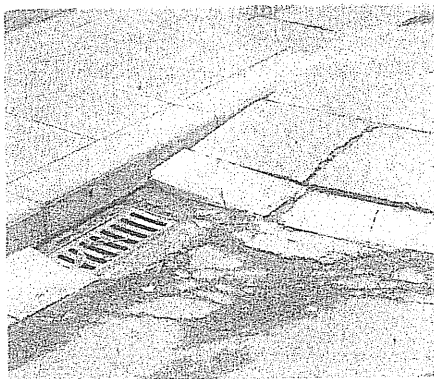
liare, così come per le utenze non domestiche il principio resta quello del versamento in base ai metri quadri e alla tipologia di attività esercitata. Si specifica che la Tari non conterrà la maggiorazione di 0,30 euro a metro quadro sui servizi indivisibili presente nella Tares e incamerata direttamente dallo Stato e non dai Comuni.

A causa di problemi tecnici il pagamento della prima rata della Tari è slittato dal 16 aprile al 12 giugno 2014, contrariamente agli obiettivi fissati dal Comune che avevano l'intento di evitare la sovrapposizione con le altre scadenze contributive. A completare il pacchetto ci sono anche l'imposta sull'occupazione del suolo pubblico (che a Incisa passa da Cosap a Tosap), l'imposta di soggiorno (omologazione tra Figline e Incisa) e illuminazione votiva (unica tariffa di 14 euro annui a lampada).

Data: 1/06/2014 Pagina: 03

SUCCEDE A FIGLINE

Via Castel Guinelli, che strazio Un percorso ad ostacoli nel pieno centro storico figlinese



Ci arriva via Facebook (a proposito, seguite la pagina FB di Qui Valdarno? Se non lo fate già, fatelo subito!) una segnalazione da parte di un nostro lettore, il signor N.

Il signor N. vive a Figline e per vari motivi, come decine di altre persone, si trova ogni giorno a transitare in bicicletta dalla centralissima via Castel Guinelli: "E' accettabile per un paese come il nostro - scrive l'arrabbiatissimo cittadino figlinese - frequentato anche da stranieri che si aspettano di trovare un gioiellino perfetto, presentare una strada centrale in queste condizioni?". Il signor N. non commenta ulteriormente, e ci asteniamo dal farlo anche noi. In certi casi come non mai, le immagini "parlano da sole".

Data: 106/2014 Pagina: 03

GIOVANI I dati sulla disoccupazione giovanile raccontano una generazione allo sbando. E allora: restare oppure fare le valigie?

"SHOULD I STAY OR SHOULD I GO?"

Roberto Bertoncini

Nel 1981 in molti cantavano una canzone che aveva un ritornello che faceva più o meno così: "Should I stay or should I go". Una canzone dei Clash in cui un ragazzo ormai esasperato chiedeva ad una ragazza bizzosa se dovesse continuare a starle dietro (inutilmente). Un tema ancora oggi caro a molti cuori infranti, ma anche valido per tante persone in cerca di lavoro.

Negli ultimi anni infatti si è proprio venuto a creare un vero e proprio esodo di eccellenze accademiche e di lavoratori italiani verso l'estero.

La destinazione? Londra, Germania, Francia, Nord Europa, Sud America, Cina, Australia ma non è importante dove si va a finire, l'importante è andarsene. A quanto pare al più presto. Secondo i dati de L'Espresso ogni anno circa 5mila italiani abbandonano la propria patria verso nuovi lidi lontani, ma anche più pagati. Quello che molti rimproverano al Bel Paese è il fatto di non saper creare occupazione e, per quelle poche occasioni che si vengono a creare, offrire un impiego da cani.

Un backfeed che non corrisponde alle attese di tanti ragazzi che hanno investito tempo (e soprattutto denaro) per costruirsi una carriera. La domanda sorge però spontanea: siamo davvero costretti ad abbandonare l'Italia o chi vuole può ancora sperare in nuove opportunità nel nostro paese? Ecco le impressioni di alcuni ragazzi per Qui Valdarno.

Il primo a offrirci il suo pensiero è Alberto: "Dando un'occhiata sui social network vedo che molti ragazzi della mia età non vedono l'ora di partire dall'Italia. D'altro canto si sente spesso dire dalla nostra classe politica che noi giovani siamo il domani dell'Italia. Mi viene quindi da pensare che se tutti levassimo le tende, il nostro paese non avrebbe più futuro. Certo se mi capitasse l'opportunità di poter andare all'estero la prenderei in considerazione, sarebbe l'occasione per vedere un po' il mondo, ma non la considererei come una cosa

definitiva. Credo sia necessario avere fiducia nel nostro paese, solo così si potrà superare questa crisi e assicurare un futuro migliore non solo a noi, ma anche a quelli che verranno dopo".

C'è chi invece comprende la decisione di andare all'estero, se pur con qualche riserva, come ci racconta Riccardo: "Se uno pensa di poter partire per l'estero lo capisco. Io ho l'esempio di

mio cugino, che ormai vive da due anni in Australia. Andarsene dal proprio paese è un grosso

però di generalizzare, ritenendo quindi che andare fuori dall'Italia sia una cosa necessaria e alla portata di tutti, come ci spiega Clara: "Penso che visitare l'estero sia importante, è un'esperienza che serve nella vita. Pensare però di partire e di trovare subito là il lavoro che non riesci a trovare qui, come molti credono, credo sia un discorso ben diverso. Innanzitutto c'è bisogno di una buona preparazione, sia nella lingua che in un ambito lavorativo. Una cosa impegnativa, per un ventenne è facile dire faccio l'esperienza all'estero sostenuto dai genitori. Credo invece che per una persona più matura con ambizioni

diverse si tratti di qualcosa di difficile da affrontare. Nel mio futuro non c'è l'intenzione di abbandonare l'Italia, al momento sto studiando per diventare maestra. Prenderei la cosa in considerazione solamente se mi trovassi davvero in difficoltà e dopo averci riflettuto bene".

Un punto di vista completamente differente invece è quello di Martina, con

alle spalle un'esperienza di 4 mesi a Londra: "Quello che secondo me è importante del provare un'esperienza all'estero è il confrontarsi con nuove culture. Poi cosa ancor più importante impari a essere indipendente e a cavartela davvero da solo. Nel periodo a Londra mi sono impegnata in diversi lavori, mi è servito. Ci sono più opportunità, ma bisogna comunque avere una buona preparazione per poterle sfruttare. La lingua è fondamentale, nel mio caso soprattutto perché ero a

contatto diretto con le persone. Mi sono trovata un po' in difficoltà perché l'inglese era buono, ma non ottimo. Nonostante tutto nel mio futuro vedo già una nuova esperienza all'estero, infatti al momento sto lavorando per mettermi i soldi da parte per un nuovo viaggio. Mi piace mettermi alla prova e conoscere visioni del mondo diverse dalla mia. Mi piacerebbe cambiare destinazione e volare in Germania, a Berlino".

cambiamento, ti allontani dalla tua quotidianità e dai tuoi affetti. Questo sinceramente credo sia l'unico aspetto che non saprei affrontare a cuore leggero, spero perciò che la condizione italiana migliori al più presto per tutti. Ma se qualcuno sente di poter partire, sicuramente alcuni paesi offrono prospettive molto più dorate rispetto a quelle che abbiamo qui".

Sembrerebbe quindi che l'estero offra condizioni migliori per potersi realizzare. C'è il rischio



Valdarno, i nostri tesori nascosti in soffitta

Quando pensiamo alla parola "viaggio", spesso ci vengono in mente paesaggi esotici e culture lontane. Così il più delle volte ci dimentichiamo di quei piccoli "tesori" nascosti all'interno delle città e dei paesi meno importanti: castelli, monumenti, rovine di antiche civiltà. Un giorno alcuni giovani studenti del Valdarno si sono chiesti se qualche "tesoro" fosse nascosto nelle vicinanze. E abbiamo scoperto che non c'è bisogno di andare a Londra o a Parigi per ammirare capolavori dell'arte mondiale. Basta semplicemente uscire di casa e raggiungere San Giovanni Valdarno o Reggello, dove sono custoditi rispettivamente "L'Annunciazione" di Beato Angelico e il "Trinitico di San Giovenale" di Masaccio. E questo è solo l'inizio: battaglie, rivoluzioni, eventi storici, artisti d'eccezione, sono tutte cose che hanno avuto natali qui, nel Valdarno, una terra ricca di cultura e di vita. Un tesoro di cui purtroppo i cittadini sono poco a conoscenza - o perlomeno è questo ciò che emerge dal sondaggio da noi realizzato, intervistando un buon numero di persone (ragazzi, adulti, anziani) attraverso le principali vie di San Giovanni Valdarno, Figline Valdarno e Montevarchi. I dati raccolti dalla nostra piccola inchiesta sono chiari: innanzitutto, la quasi totalità degli intervistati tra i 15 e i 18 anni non conosce alcun cenno storico sul proprio paese né tantomeno le opere e i luoghi storici in esso presenti. Ad esempio ben pochi sanno che a Figline Valdarno è nato uno dei più importanti filosofi del Rinascimento, Marsilio Ficino, cui tra l'altro sono dedicate la piazza principale, la biblioteca

comunale e una scuola! Per fortuna, man mano che siamo saliti con l'età, le risposte alle nostre domande sulla storia e sulla cultura del luogo sono state sempre più esaurienti, fino ad arrivare alle persone di età avanzata (70-80 anni) che sono ben informate in molti ambiti. Già questo è un chiaro segno che le generazioni dei più anziani hanno legami più solidi con il proprio territorio rispetto ai giovani che, pur vivendoci, ne sono culturalmente sradicati.

"La coscienza storico-culturale si sta lentamente formando", così afferma Michela Martini, responsabile del Museo della Basilica di S. Maria delle Grazie presso San Giovanni Valdarno, da noi intervistata per cercare di comprendere il motivo di questa strana forma di "ignoranza". Eppure emerge chiaramente dai risultati un forte senso di non-consepevolezza delle potenzialità del nostro territorio. Le iniziative da questo punto di vista sono numerose (concerti di musica, mostre, fiere), e dovrebbe far pensare che molti turisti stranieri vengono a visitare le nostre città proprio perché a conoscenza del loro valore.



Martina Carciaghi, Fortuna Della Monica, Martina Fabrizio, Matteo Fabrizio, Martina Pandolfi dell'Istituto "Marsilio Ficino" di Figline

Tuttavia, sembra che per molti valdarnesi - soprattutto giovani - la nostra terra non sia segno e simbolo di una comunità viva, forte di virtù e di grandi insegnamenti provenienti da un passato tutt'altro che morto. Anzi, molto spesso appare come un semplice cimelio antico, di quelli che si trovano nelle soffitte o nei mercatini dell'usato: oggetti particolari e piacevoli, ma incapaci di insegnarci a vivere e per questo messi da parte. È possibile - ci chiediamo - disporre di strumenti per vivere se prima non diventiamo consapevoli delle nostre capacità? Forse scoprire che quei piccoli cimeli di famiglia sono fatti d'oro, un oro di cui siamo parte, può diventare per noi quel fuoco che ci permetterà, di nuovo, di trovare la giusta strada.

Data: 1/06/2014 Pagina: 05

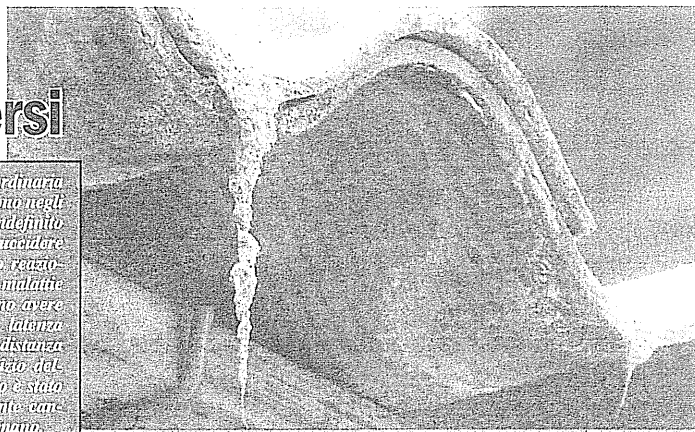
FOCUS AMIANTO

Cos'è, dove si trova, a chi rivolgersi

Amianto (dal greco, inscalfibile) o asbesto (inescalfibile) è il nome commerciale attribuito ad alcuni minerali silicati idrati che cristallizzano in maniera fibrosa. Usato dall'antichità fino all'epoca moderna, l'asbesto è il minerale che usavano per avvolgere i cadaveri da cremare con lo scopo di ottenere ceneri più chiare e pure. La presenza di amianto in un cemento-amianto non costituisce di per sé rischio

per la salute dei cittadini o per la tutela dell'ambiente. Il rischio dipende da una dispersione di fibre di amianto nell'aria o nel suolo. Le fibre che lo costituiscono infatti possono dividersi lungitudinalmente e se inalate possono entrare in profondità negli alveoli polmonari. Le malattie che ne possono conseguire sono pertanto associate all'apparato respiratorio. Le fibre infatti

sono dotate di una straordinaria biopersistenza, rimangono negli alveoli per un tempo indefinito e addirittura possono uccidere i macrofagi scatenando reazioni infiammatorie. Le malattie che ne derivano possono avere anche un periodo di latenza e insorgere anche a distanza di molto tempo dall'inizio dell'esposizione. L'amianto è stato riconosciuto come agente cancerogeno per l'uomo.



L'amianto è stato utilizzato fino agli anni ottanta per produrre la miscela cemento-amianto (il così detto Eternit) per la coibentazione di edifici, tetti, navi, treni, come materiale per l'edilizia, nelle tute dei vigili del fuoco, nelle auto, ma anche per la fabbricazione di corde, plastica e cartoni. Inoltre, la polvere di amianto è stata largamente utilizzata anche come coadiuvante nella filtrazione dei vini. A settembre 2013 è stata approvata la nuova legge regionale toscana n. 51/2013 in materia di amianto che lascia

invariate le competenze di Aziende USL, ARPAT e Province in materia di controlli sulla salubrità ambientale e sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché sui rifiuti. L'ARPAT, l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana, è un ente preposto al controllo ufficiale dell'ambiente dotato di laboratori chimici, biologici e microbiologici e fisici che si occupa inoltre del censimento e mappatura del territorio. La Regione Toscana prevede inoltre la possibilità di introdurre incentivi per la rimozione di manufatti in cemento-amianto qualora questi vengono sostituiti con impianti solari. Dopo l'identificazione e georeferenziazione operata nel 2007 che ha portato alla mappatura dei siti contenenti amianto in Toscana, afferma la Dr. Silvia Bucci, Responsabile dell'Unità Operativa radioattività e amianto di Firenze, sono stati fatti solo piccoli aggiornamenti riguardo al censimento di alcuni edifici non localizzati nel territorio valdarnese. Sia il Comune di Figline che di Incisa Val-

darno si erano dimostrati molto sensibili alla problematica legata alla presenza di manufatti in cemento-amianto sul territorio adottando un proprio disciplinare che consentisse ai cittadini sia di avere garanzie sui manufatti esistenti sia eventualmente di avere procedure agevolate per la loro rimozione. Uno dei primi atti del Nuovo Comune è stata proprio l'approvazione di un nuovo disciplinare aggiornato relativo all'amianto partendo dal presupposto che la sua presenza di per sé sul territorio non costituisce

un pericolo in quanto il rischio dipende dalla probabilità di una dispersione di fibre amiantifere in aria e/o nel suolo. La probabilità della cessione è a sua volta connessa alla perdita di compattezza del manufatto cemento-amianto, il che si realizza o per una lunga (alcuni decenni) esposizione agli agenti atmosferici e/o per danneggiamento ad opera dell'uomo. Se il materiale è in buone condizioni e non viene manomesso è improbabile che esista

un pericolo apprezzabile di rilascio di fibre. "Esistono però precisi doveri - come afferma il Dr. Venturi dell'ufficio ambiente del Comune Unico - che vanno rispettati per garantire la sicurezza". In pratica i cittadini possono segnalare al sindaco la presenza di strutture a rischio e il comune ha il compito di verificare se le procedure di sicurezza sono svolte correttamente dal proprietario della struttura. Al termine di questa procedura il sindaco può ordinare la rimozione del manufatto o richiedere una valutazione pe-

riodica da parte di un tecnico qualificato se il manufatto risulta ancora in buone condizioni.

Da tempo il comune agevola i proprietari di piccole strutture consentendo l'autodemolizione di queste e assumendo il costo dello smaltimento dell'amianto.

Le modalità di questa procedura sono chiare all'interno del disciplinare che può essere consultato direttamente dal sito internet del comune. "In estrema sintesi - dice Venturi - contattando AER (Numero Verde, 800-011895) viene fornito gratuitamente un kit di smaltimento (indumenti, mascherina...) e tutte le informazioni per lo smontaggio in sicurezza dei cosiddetti "rifiuti urbani" fissando poi un appuntamento per il ritiro del materiale imballato. Per le grandi strutture come previsto dalla legge, il compito dell'eventuale rimozione spetta al proprietario insieme al costo e la procedura non risulta di competenza comunale ma a carico di altri enti come ASL e ARPAT".

Nel corso degli anni il Comune si è occupato di rimuovere alcune coperture di eternit in strutture pubbliche come la scuola materna di via Piave, la scuola Martiri di Cavicchi e Don Mazzolari di Figline Valdarno; la vecchia sede del GAIB, attigua alla scuola materna a Ponte agli Stolfi e gli spogliatoi del campo sportivo di Gaville hanno subito un trattamento di bonifica. Nel 2014 è stata rimossa ad opera di privati tutta la copertura degli ex macelli Catalani a Matassino. In passato le richieste di accertamenti o segnalazioni erano una decina l'anno, attualmente solo una o due. Succede però con una certa frequenza che vengono lasciate piccole strutture come tubi, lastre e canne fumarie alle eco stazioni che diventano pericolose e alla portata di tutti. L'invito che faccio caldamente - dichiara il Dr. Venturi - è quello di evitare di avere questi atteggiamenti e chiamare l'ufficio ambiente del Comune".

Benedetta Pasquini



Data: 1/06/2014 Pagina: 07

LETTERATURA Conversazione con Andrea Campucci, trentenne incisano con quattro pubblicazioni all'attivo e le idee molto chiare

"IL VALDARNO, FUCINA DI TALENTI IN FUGA"

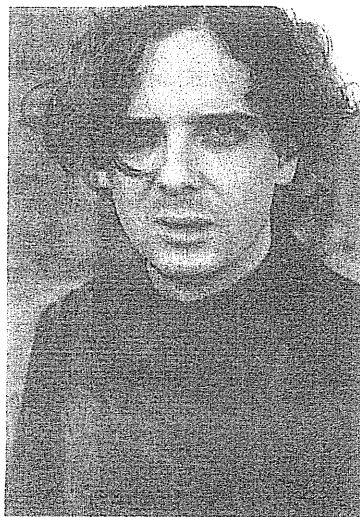
Gianni Somigli

"Ci sono un sacco di ragazzi che hanno talento, nel Valdarno, ma sono pochissimi quelli che riescono ad arrivare" dice Andrea Campucci, quattro libri all'attivo, tutti pubblicati con una casa editrice romana. "Mi chiedo perché non esista in tutto il nostro territorio un'etichetta in grado di valorizzare tutto quello di buono che gira dalle nostre parti, magari con una mano da parte del settore pubblico. Anche se mi rendo conto che non è una situazione rosea da un punto di vista economico, si fa troppo poco per la cultura".

Andrea ha le idee chiare e non ha timore di dire quello che pensa. Incisano DOC, classe 1983, laureato in Filosofia e... scrittore, "o almeno ci si prova", dice.

Il suo primo romanzo, autopubblicato, s'intitola "Naive"; poi un saggio su Nietzsche; in seguito, una raccolta di racconti dal titolo "Cupio Dissolvi". Infine un bel romanzo, "La Scampagnata". "E sto già mettendo le mani sul mio quinto libro, il mio terzo romanzo, di cui però non voglio ancora svelare niente..."

La scrittura di Andrea Campucci è una scrittura che i "critici seri" definirebbero



poderosa: una scrittura di carattere. "Cerco di scrivere e descrivere quello che ho dentro sviluppando dei contenuti provocatori, che possano in qualche modo fari riflettere chi mi legge. Non voglio fare lo spocchioso, non mi pare il caso, ma diciamo che cerco ispirazione e mi rifaccio principalmente al postmodernismo americano, tentando in

qualche modo di trasferirlo e declinarlo in tinte europee".

Andrea Campucci, poi, torna a puntare il dito, con il dovuto garbo, sulla situazione dell'editoria valdarnese: "O meglio, sulla non-situazione, visto che è praticamente inesistente. Ed è una cosa inspiegabile, visto che negli ultimi è nata quella che si può definire come una vera e propria corrente letteraria valdarnese. Ci sono tanti autori di talento, alcuni ce l'hanno fatta e si sono arrivati ad imporre addirittura a livello nazionali. Altri invece sono un po' più in difficoltà".

Un'analisi dura ma efficace, che si trasforma poi in qualcosa che si pone a metà tra la denuncia e l'appello.

"Io penso che il Valdarno sottovaluti se stesso da troppo tempo. Eppure siamo un bacino importante, sia in termini di abitanti che in termini commerciali e politici. Il Valdarno si trascina addosso la polvere di decenni di stasi, schiacciato com'è fra le città toscane: ci vorrebbe qualcuno, qualche imprenditore, qualche politico, o forse entrambe le categorie, che prenda il coraggio a due mani e cerchi di valorizzare i figli di questa terra".

Ci sarà qualcuno disposto ad ascoltare?

Data: 1/06/2014 Pagina: 07

FINO AL 30 GIUGNO

Al Palazzo Pretorio di Figline LIBRopera, l'arte nell'era digitale

Un'esposizione di artisti e studenti patrocinata dal Comune di Figline e Incisa Valdarno insieme al circolo letterario Semmelweis, all'associazione Peter Russell, all'Accademia di Belle Arti di Firenze e all'Accademia delle Arti del Disegno: è "LIBRopera", in scena presso lo spazio espositivo del Palazzo Pretorio di Figline fino al 30 giugno.

L'esposizione, curata dall'artista figliese Nilo Australi con la collaborazione di Andrea Granchi e Maurizio Olivotto, conta ben cento opere, di artisti affermati e di giovani eccellenze provenienti da varie parti del mondo, che mescolano le tecniche tradizionali con le più moderne tecnologie digitali, riflettendo sulla situazione dell'arte nella società contemporanea. In esposizione ci saranno le opere di Nilo Australi, Andrea Balzola, Giancarlo Cardini, Konrad Dietrich, Daniele Lombardi, Luca Giacobbe, Andrea Granchi, Maurizio Nannucci, Maurizio Olivotto, Massimo Orsini, Paolo Parisi, Renato Ramaldi, Gianina Scoino, Tommaso Tozzi, Loredana Valeroso e Marco Raffaele, Venturino Venturi e Vincenza Vitale.

La galleria è aperta il lunedì, giovedì, sabato e domenica dalle 17 alle 19 e il venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 19.

Ingresso è gratuito.

Data: 106/2014 Pagina: 08

INIZIATIVE *Il servizio di prestito libri al letto del paziente sostiene i malati e aiuta a crescere gli studenti*

I Ragazzi del Vasari in corsia al Serristori

Silvia Pecorini

Siamo arrivati al terzo anno di attività e oramai la loro presenza in Ospedale è diventata familiare, tutti i giorni gli allievi dell'Istituto Isis Vasari di Figline con il loro sorriso e la loro energia passano nei reparti dell'Ospedale Serristori, spingono il carrello giallo del prestito libri e con quel misto di orgoglio e imbarazzo della loro età intraprendono una attività ambiziosa e delicata: relazionarsi ai malati, ai loro familiari, offrendo distrazione e compagnia.

A supervisionarli come sempre i preziosi volontari del AVO, esperti e competenti come la brava Maria, insegnante in pensione, che dal primo giorno li educa ed introduce al loro compito, e con voce calma e determinata detta le regole del loro "servizio" in ospedale: dal come lavarsi le mani a come muoversi nel "non luogo" Ospedaliero.

In effetti quando entriamo in ospedale ci troviamo davvero in un "non luogo", dove si perdono i normali ritmi quotidiani, dove si resta sospesi in attesa che la cura aiuti

nella malattia, in balia di pensieri e paure ... ecco quindi che le occasioni in grado di rassicurare la nostra sfera emotiva diventano risorse, sostegno autentico. Che la lettura costituisca elemento di conforto lo si sa da tempo e non serve citare gli importanti studi di conferma lo abbiamo provato tutti, giovani e vecchi, con un libro avvincente, un fumetto o anche solo una rivista e i libri della piccola Biblioteca Degenti del Serristori sono tanti, più di 3.000, grazie ai contributi Regionali e volontari di benefattori come Adelmo Brogi o la recente donazione in memoria di Matteo, e sono sempre volumi aggiornati e allettanti. Che il servizio sia apprezzato lo conferma la media di 4 prestiti al giorno!

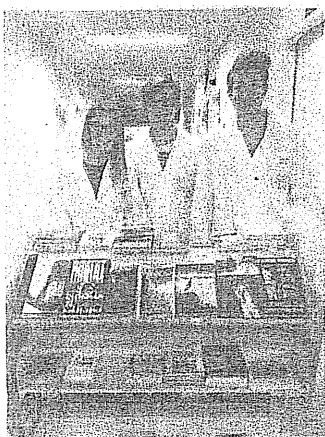
Gli studenti accanto ai libri hanno poi la possibilità di offrire anche materiale multimediale come DVD, Video, Lettori MP3 e Tablet,



ma il dono maggiore è costituito proprio dal loro esserci quotidiano e discreto.

La restituzione poi è quanto mai semplice, basta ricordarsi entro due mesi di lasciare il libro nella scatola di raccolta antistante la biblioteca dell'Ospedale ed magari mentre si a fare la spesa

nella scatola di raccolta collocata nella sezione soci della Coop di Figline Valdarno. Proprio alla Coop altri giovani, sempre dell'Istituto Vasari, hanno di recente inaugurato una biblioteca fornita e attiva per tutti i clienti. Ma c'è di più: le due Biblioteche: quella dell'Ospedale e quella della Sezione soci Coop Figline si sono "Gemellate" per far sì che i libri possano viaggiare fra le due sedi e soddisfare le richieste dei lettori più esigenti. Le storie che nascono attraverso i libri in ospedale sono tante, Camilla, Alessia, Lorenzo, Alessandro... in tre anni ne hanno viste di cose, anche se lo stupore maggiore, loro dicono, resta comprendere l'importanza terapeutica dei rapporti interpersonali, dei legami affettivi, e quanto un libro offerto con un sorriso sia vero antidoto alla tristezza.



Data: 106/2014 Pagina: 10

AMICO MUSEO

Una "Nota di Colore": musica, cultura e le bellezze del Patrimonio Pratesi

È stata un successo la serata dal titolo "Una Nota di colore" alla Fondazione Giovanni Pratesi di Figline (piazza Ficino) che si è svolta nel pomeriggio di sabato 24 maggio. L'evento, organizzato dalla Regione Toscana in collaborazione con il Comune di Figline e Incisa Valdarno e altre associazioni culturali, è stato un mix di musica, cultura e curiosità. Le bravissime e giovanissime Laura Andreini e Clarissa Toti, soprano e mezzosoprano, accompagnate al pianoforte da Elena Giachi, si sono esibite in una decina di brani d'opera da Mozart a

Puccini nella preziosa cornice dell'ex Oratorio dell'Ospedale Serristori. Per concludere, la Dr. Daniela Matteini, guida attenta e altamente professionale, ha accompagnato i visitatori alla scoperta delle bellezze del patrimonio Pratesi, affascinati soprattutto dall'imponente affresco raffigurante la crocifissione databile alla prima metà del secolo XIV e alla unica nel suo genere collezione di circa 2000 ciottoli raccolti e tagliati nel greto dell'Arno e nei torrenti che confluiscono in prossimità di Figline.

Data: 1/06/2014 Pagina: 10

FIGLINE E INCISA *La decisione presa dal commissario definisce il nuovo patrono ai soli fini civili: il 6 giugno è festa*

Sant'Alessandro è il "patrono unico"

Gianni Somigli

Va bene il Comune unico, va bene il paese nuovo. Ma si sa: coi santi non si scherza. E la "questione patrono unico", che aveva sfiorato solo parzialmente la campagna elettorale appena conclusa, rischia di diventare un casus belli mica da ridere: uno di quegli argomenti spinosi per due comunità che devono diventare una "cosa sola". Probabilmente la questione verrà ripresa dalla prossima amministrazione con una commissione ad hoc. Anche se l'argomento non è esattamente, e giustamente, ai primi posti dell'agenda politica.

Tuttavia, a toglierli dall'empasse è arrivata la delibera dell'ormai ex commissario prefettizio Garufi: il Patrono Unico del Comune Unico sarà Sant'Alessandro. Di conseguenza, la festività patronale ai soli fini civili sarà il giorno 6 giugno. In realtà, la scelta non è stata un atto soggettivo, ma conseguenza della legge regionale n.31/2013 che stabilisce la sede legale del Comune di Figline e Incisa Valdarno nell'ex territorio incisano (Piazza

del Municipio). Ma chi era Alessandro, e com'è diventato santo?

Alessandro nacque a Fiesole da una nobile famiglia. Fino da giovane fu al servizio della cattedrale, della quale fu nominato arcidiacono ed in seguito vescovo. La chiesa fiesolana, che già aveva subito spoliazioni e rovine, soffriva in quel tempo per i soprusi dei feudatari fiesolani, che l'avevano privata di tutti i suoi beni riducendola in assoluta povertà. Per rimediare a tanti mali, Alessandro si recò nell'823 a Pavia, dall'imperatore Lotario, che lo accolse benevolmente e, aderendo alle sue richieste, confermò a lui ed ai suoi successori i beni ingiustamente sottratti. Inoltre, concesse loro il possesso del castrum di Fiesole e di quello di Monteloro in Val di Sieci. I signorotti fiesolani, venuti a conoscenza della cosa, gli corsero incontro col pretesto di congratularsi con lui: lo attesero sulle rive del Reno, a Bologna, e qui, fingendo di aiutarlo ad attraversare il fiume, lo gettarono invece nei gorgi della corrente, dove trovò la morte. Era il 6 giugno. Il suo cadavere fu trasportato a Fiesole per

essere sepolto nella cattedrale, che allora era fuori della città, ai piedi del colle, ma, per ispirazione divina, fu portato, invece, entro le mura della rocca e inumato nell'unica chiesa ivi esistente, dedicata a San Pietro in Gerusalemme, sorta sulle rovine del tempio pagano degli «Auguri». Poco tempo dopo alcuni ricercatori d'oro nei sotterranei delle chiese, contro la volontà del vescovo Romano, suo successore, ne profanarono la tomba, dalla quale il corpo di Alessandro emanò bagliori così fulgenti, che essi, datsi a precipitosa fuga, morirono dallo spavento e dal terrore. Per la santità della sua vita, per la nobiltà della causa per la quale egli morì e per i miracoli operati dopo la morte, Alessandro fu onorato dai fedeli come santo e come martire, ed a lui fu dedicata la chiesa, decorata del titolo di basilica, dove riposava il suo corpo. Le sue ossa, il 25 marzo 1580, furono racchiuse in un pregevole sarcofago di marmo, nel quale si trovano ancora, fatto costruire dal vescovo Francesco Cattani da Diacceto. In suo onore fu fondata la chiesa parrocchiale (oggi prepositura) di Incisa.